



**Coordinamento Italiano dei Servizi  
contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia**

**CISMAI**

## **COMUNICATO STAMPA**

Firenze, 14 gennaio 2009

Il numero di bambini uccisi e feriti nei combattimenti a Gaza continua a salire e la situazione umanitaria diventa ogni giorno più disperata. **Secondo dati forniti il 10 gennaio dall'OCHA (l'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari), dal 27 dicembre erano morti 758 palestinesi dei quali 257 erano bambini e 56 donne. I feriti erano almeno 3.100 tra i quali 1.080 bambini e 452 donne** in una situazione in cui, secondo Patricia McPhillips, Rappresentante UNICEF nel Territorio Palestinese Occupato "non c'è nessun più posto sicuro per i bambini e le loro famiglie a Gaza in questo momento".

I bambini su cui si accanisce l'orrore di una guerra assurda a Gaza propongono a tutti una richiesta di aiuto che non può più essere elusa.

Molto al di là delle accuse e delle spiegazioni che vengono date per quello che comunque accade la Comunità internazionale ha il dovere assoluto di mettere in piedi un intervento umanitario centrato su di loro. Sulla tutela della loro vita e dei loro diritti.

Aderendo all'appello lanciato dal Presidente dell'Unicef Italia, Vincenzo Spadafora, il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l' Abuso all'infanzia (CISMAI) offre tutta la sua disponibilità per questo tipo di intervento e si impegna a lottare "contro ogni tipo di possibile assuefazione dell'opinione pubblica nei confronti di un conflitto che da troppi anni coinvolge bambini feriti, umiliati e sofferenti".

Noi in particolare, in quanto operatori dei servizi che si occupano di bambini maltrattati e abusati, sentiamo il bisogno di gridare che questo massacro, un massacro che ci riguarda tutti, deve finire al più presto. "Non possiamo rimanere indifferenti di fronte a un dramma che riguarda tutti".

**Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia  
(CISMAI)**